

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale dell'interno
Effingerstrasse 20
3003 Berna

Invio per posta elettronica
aufsicht-krankenversicherung@bag.admin.ch
qever@bag.admin.ch

Procedura di consultazione

Modifica della LAMal (riduzione dei premi) come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare federale "Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)"

Gentili signore,
egregi signori,

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di formulare la nostra opinione, ponendo in consultazione l'avamprogetto di modifica dell'art. 65 LAMal, proposto quale controprogetto indiretto alla cosiddetta *Iniziativa per premi meno onerosi* che prevede una modifica dell'art. 117 della Costituzione federale.

Ringraziamo anche per averci fornito sia l'avamprogetto che il rapporto esplicativo in italiano.

Le nostre considerazioni sono integralmente riportate di seguito; rinunciamo quindi ad allegare il modulo di risposta.

I premi dell'assicurazione malattie rappresentano un onere sempre più importante per le economie domestiche e, a causa dell'evoluzione demografica e del progresso tecnico, i costi della sanità non potranno che aumentare anche in futuro.

Questa tendenza è ormai una delle principali preoccupazioni della popolazione ticinese, confrontata con un aumento dei premi costante e superiore alla media svizzera ormai da diversi anni: sulla base alla recente pubblicazione dei premi per l'anno 2021, il premio medio del nostro Cantone risulta infatti essere ancora una volta tra i più alti nel confronto intercantonale.

In Ticino, la riduzione dei premi di cassa malati (Ripam) è quindi un tema particolarmente sentito e di fondamentale importanza – in considerazione anche del fatto che i redditi risultano essere inferiori rispetto alla media nazionale – e l'impegno finanziario in questa prestazione da parte del nostro Cantone è dimostrato dalla spesa complessiva e dal numero consistente di assicurati che ne beneficiano.

Nel rapporto esplicativo viene più volte evidenziato come, nel corso degli anni a contare dalla nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti fra Cantoni e Confederazione (NPC), v'è stato un graduale disimpegno da parte dei Cantoni

nel finanziamento della Ripam. Ciò non è però il caso del Ticino, che ha sempre destinato di più di quanto auspicato dalla Confederazione: secondo gli ultimi dati disponibili del 2019, il Ticino finanzia infatti il 61% della spesa, a fronte del 39% della Confederazione, posizionandosi tra i Cantoni con una percentuale più alta. Il sistema cantonale permette inoltre di ridurre i premi a quasi 1/3 della popolazione ticinese e l'importo medio per beneficiario, come anche la spesa per abitante, risultano essere tra i più alti.

Lo stesso rapporto 2019 sul monitoraggio dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha messo in evidenza che il nostro Cantone interviene in modo importante nel ridurre l'onere per gli assicurati, di modo che l'attuale sistema permette di essere in fondo tra i più incisivi nel panorama svizzero.

La concreta preoccupazione del Ticino in questo settore è dimostrata anche dalla messa in atto dall'anno prossimo di nuove misure, nel contesto della riforma sociale cantonale¹, che comporteranno un ulteriore aumento del contributo cantonale nella Ripam di circa 20 milioni di franchi. Grazie a questi miglioramenti, oltre a quelli già messi in atto dal 2019 (che il succitato rapporto ovviamente non considera), possiamo sicuramente affermare come l'incidenza dei premi sul reddito potrà essere ulteriormente ridotta o almeno permetterà di attenuare la crescita dei premi.

Il progressivo aumento dei premi di cassa malati è diventato ormai insostenibile per il Cantone e per i cittadini. Per questo motivo, da un lato, l'obiettivo che si prefigge l'*Iniziativa per premi meno onerosi* è condivisibile dal momento che ha il pregio di voler alleviare l'onere dei premi di cassa malati non solo per i bassi redditi ma anche per il ceto medio, stabilendo regole più eque e sociali. D'altro canto, il nostro sistema di Ripam non è compatibile con un sistema basato sull'incidenza dei premi sul reddito, di modo che per attuare l'iniziativa popolare sarebbe necessario rivederne i diversi elementi che lo fondano, primo fra tutti il reddito sul quale calcolare l'incidenza.

Peraltro, anche con i migliori propositi, oggi il Cantone non potrebbe con le proprie forze ridurre l'onere dei premi fino al massimo del 10% del reddito disponibile perché, con l'attuale contributo federale, non sarebbe finanziariamente sostenibile. Potrebbe esserlo solo con la prospettata ripartizione finanziaria che prevede un aumento sostanziale della partecipazione della Confederazione.

A nostro parere, il controprogetto indiretto non è una valida alternativa all'iniziativa popolare, per diversi motivi.

- Non persegue uno scopo analogo all'iniziativa, cioè di limitare l'onere dei premi di cassa malati per le economie domestiche: il controprogetto non è purtroppo definito su un obiettivo sociale e, soprattutto, non apporta miglioramenti laddove i bisogni sono maggiori: dall'allegato 2 a pagina 20 del rapporto esplicativo si può infatti notare come il controprogetto non apporta alcun miglioramento in termini di impatto sociale in 10 Cantoni (incluso il Ticino), anche se secondo il monitoraggio dell'UFSP in alcuni di essi l'onere medio dei premi sul reddito disponibile risulta essere molto alto; al contrario, esso impone un costo aggiuntivo nei Cantoni ove l'onere dei premi risulta essere tuttora tra i più bassi. Questo sistema è fondamentalmente iniquo e potrebbe anche accrescere le disparità sociali a seconda del Cantone di residenza.
- L'impatto sociale del controprogetto non è sufficiente rispetto a quello garantito dall'iniziativa federale e non è commisurato ai bisogni della popolazione residente nei differenti Cantoni. In base alle informazioni fornite nel rapporto, è sufficiente vedere come la proposta non permetta nessun miglioramento per la popolazione in 10 Cantoni (incluso il TI) i quali raggiungono tuttora l'importo minimo di riduzione dei premi di cassa malati, ma l'aspetto più incomprensibile è che tra questi figurano anche Cantoni con un onere dei premi medio molto elevato (come NE e JU). Al contrario, nei 16 Cantoni che

¹ Messaggio del Consiglio di Stato del 16.10.2019 N. 7726, rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale del 12.03.2020 N. 7726R e relativo annesso (preavviso della Commissione gestione e finanze del 10.03.2020).

sarebbero chiamati ad intensificare i loro sforzi vi sono anche realtà che hanno un onere dei premi molto inferiore rispetto alla media (ad esempio ZG). In altri termini, il controprogetto non è mirato e non induce miglioramenti laddove i bisogni sono maggiori: gli assicurati che già beneficiano di un onere dei premi contenuto potrebbero ricevere un ulteriore aiuto, mentre gli assicurati con un onere maggiore non beneficerebbero di alcun miglioramento.

- Le implicazioni istituzionali del controprogetto minano le fondamenta del federalismo, essendo in contraddizione con il principio di equivalenza fiscale, di cui si avvale il Consiglio federale per opporsi all'iniziativa. Infatti vengono imposti nuovi obblighi ai Cantoni, senza tuttavia un compenso federale e indipendentemente da una comprovata necessità.
- Il controprogetto mette inoltre a rischio il progetto sulla revisione dei compiti avviato alcuni anni fa su mandato congiunto del Consiglio federale e della Conferenza dei Governi cantonali, minando la coesione federale.
- Le conseguenze finanziarie del controprogetto sono decisamente importanti e, sorprendentemente, interamente a carico dei Cantoni. Considerati i rischi per la Confederazione di un'eventuale applicazione dell'iniziativa popolare è sicuramente singolare che il Consiglio federale si limiti ad obbligare i Cantoni ad aumentare il loro impegno finanziario senza considerare un possibile aumento del sussidio federale.
- Inoltre è sicuramente riprovevole che su un tema così delicato e importante i Cantoni non siano stati coinvolti prima di mettere in consultazione il controprogetto. L'attuale ripartizione del contributo federale non tiene conto dell'entità degli obblighi imposti ai Cantoni, in particolare l'assunzione dei premi dei beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI (PC). Infatti la riduzione dei premi di cassa malati per questi beneficiari è di competenza federale e i Cantoni non hanno alcun margine di manovra: una parte crescente della spesa viene quindi assorbita da questo gruppo di beneficiari, riducendo sensibilmente le risorse destinate ai beneficiari della sola riduzione dei premi. Questa conseguenza è ancor più evidente nei Cantoni dove il tasso di beneficiari di PC è elevato, come nel caso del Ticino.
- Il controprogetto del Consiglio federale si basa sull'errato presupposto che i Cantoni possano controllare il sistema sanitario e le spese necessarie al suo funzionamento. Sebbene la pianificazione ospedaliera sia certamente di competenza dei Cantoni, essa è rigorosamente disciplinata dal diritto federale e dalla giurisprudenza del Tribunale federale, così come la clausola del bisogno. I Cantoni hanno tuttora un interesse nel controllo dei costi sanitari, nella misura in cui ne assumono direttamente una parte significativa (nonostante questi ultimi non dipendono principalmente dalle loro decisioni). Considerati tutti i vincoli imposti è pienamente giustificato che la Confederazione svolga un ruolo preponderante nel finanziamento della riduzione dei premi.
- Un aspetto problematico del controprogetto indiretto è anche la classificazione dei Cantoni in funzione dell'onere medio dei premi al netto del sussidio. L'imposizione dell'importo minimo di spesa a carico dei singoli Cantoni dovrebbe piuttosto essere definito sulla base dell'onere dei premi prima della riduzione dei premi.
- Un altro aspetto da considerare è il possibile "effetto soglia" che i livelli proposti potrebbero provocare: il finanziamento minimo imposto al Cantone può variare drasticamente da un anno all'altro in base all'onere dei premi (passaggio dal 5% al 7.5%) mettendo in difficoltà le finanze e i differenti sistemi di riduzione dei premi cantonali.

In conclusione, consapevoli del rischio finanziario che comporta l'iniziativa popolare per i Cantoni, ma anche e soprattutto per la Confederazione, siamo del parere che un controprogetto indiretto, per essere sostenibile, debba essere basato su un approccio differente, più equo, più efficiente e che quindi permetta un migliore impatto sociale su

tutto il territorio nazionale. Non da ultimo, anche la ripartizione finanziaria tra Cantone e Confederazione andrebbe rivista, con uno sforzo maggiore da parte di quest'ultima.

Per i motivi esposti, sosteniamo il controprogetto indiretto proposto dalla Conferenza latina degli affari sanitari e sociali (CLASS), che reputiamo migliore in tutti gli aspetti.

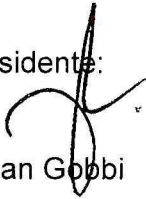
In assenza di un chiaro sostegno verso questa soluzione ci riserviamo, in via subordinata, di appoggiare l'iniziativa popolare federale (per premi meno onerosi).

Ringraziandovi per una debita presa in considerazione delle osservazioni esposte, vogliate gradire l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Comunicazione:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)
- Direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet